

## **Clan Inzerillo, nuova udienza per evitare scarcerazioni**

Di nuovo davanti al Gup, con una richiesta di rinvio a giudizio riproposta in tempi strettissimi, per evitare il rischio scarcerazioni: nuova udienza preliminare dopodomani per i 53 imputati di *New Connection*, l'inchiesta sul clan degli scappati, guidato dai cugini Inzerillo di Passo di Rigano. Dopo avere ottenuto il primo annullamento della richiesta di processo, per un errore di calcolo della sospensione dei termini per via del Covid-19, la difesa è però pronta ad attaccare ancora, stavolta per il mancato rispetto della sospensione feriale, prevista per il mese di agosto appena finito. C'è urgenza, ha argomentato la Procura con la seconda richiesta di rinvio a giudizio, e in questi casi la sospensione non opera: ma secondo i legali questo decreto andava fatto nel momento in cui è stato notificato l'avviso di conclusione delle indagini, cioè intorno al 20-22 luglio. In quel momento infatti gli indagati e i loro legali potevano ritenere di disporre dei 20 giorni previsti dal codice, più i 31 del mese di agosto, per preparare le proprie difese, memorie, richieste di interrogatorio. Invece avrebbero scoperto dopo il 12 agosto, quando è stata ripresentata la richiesta, di non avere più tempo.

Questione che può apparire strumentale ma che sarà proposta con altre davanti al Gup Elisabetta Stampacchia, lo stesso giudice che in luglio, come anticipato dal *Giornale di Sicilia*, aveva ritenuto fondate le tesi degli avvocati sull'errore di calcolo commesso dalla Procura riguardo ai termini del procedimento, alla luce delle sospensioni previste per il *lockdown* giudiziario dovuto al Coronavirus. Da lì l'annullamento della proposta di rinvio a giudizio, con regresso all'avviso di conclusione delle indagini, che deve necessariamente precedere la stessa richiesta. Alla base di tutto un pasticcio legislativo, che ha creato notevoli incertezze interpretative e che potrebbe provocare una serie di scarcerazioni per decorrenza dei termini.

La data finale dovrebbe cadere il 21 settembre, secondo i calcoli dell'accusa: per evitare il ritorno in libertà di boss considerati pericolosi come Tommaso Inzerillo (u *Musami*) e Francesco Inzerillo (*Franco u Truttaturi*, fratello di Totuccio) e degli altri 12 detenuti, si dovrà arrivare o al decreto che dispone il giudizio o alla scelta del rito abbreviato, con la fissazione dell'udienza. L'indagine della polizia era stata denominata *New Connection* proprio per gli stretti legami con gli Usa, dove gli Inzerillo, assieme ad alcuni componenti delle famiglie Spatola e Cambino, erano riparati nei primissimi anni '80, per evitare la durissima repressione voluta dai Corleonesi contro di loro. La guerra di mafia aveva avuto in Salvatore Inzerillo, fratello del «Trottatore» e cugino del «Moscone», la seconda vittima di rilievo, l'11 maggio 1981: Totuccio fu massacrato 18 giorni dopo l'altro capo della vecchia mafia, Stefano Bontate, il Principe di Villagrazia. Gli arresti erano scattati nel luglio dell'anno scorso e il

termine di custodia sarebbe dovuto scadere un mese e mezzo fa. L'emergenza Covid-19, che ha paralizzato i tribunali, ha bloccato i termini. Ma per quanti giorni? Sessantatré, secondo una interpretazione; 34 secondo altre. Questione peraltro complicatissima, perché ciò che vale per lo svolgimento dei procedimenti può non valere (non per intero) per la custodia cautelare. Ora i pm Amelia Luise e Giovanni Antoci dovranno tornare a sostenere le ragioni dell'accusa davanti al Gup.

**Riccardo Arena**